

**LES MERVEILLES DU MONDE: 452 CARPENEDO: MONASTERO SERVE DI  
MARIA EREMITANE SCALZE e CHIESETTA GOTICA**

Carissima Compagnia Gongolante,

dal cavedio con la lastra di vetro per tetto, si accede ad una stanza di cui non sono riuscito a capire l'utilizzo



mentre quella successiva è sicuramente il parlatorio.



Il parlatorio è per metà chiuso al pubblico e per metà aperto al pubblico e le due parti sono collegate da una bussola che ha al suo interno un cilindro girevole con due ripiani che consente di far passare da un parte all'altra piccoli oggetti.

Conosco bene l'oggetto e il suo utilizzo perché mia zia Agnese, che ora ha 95 anni, è suora di clausura nel convento delle suore di Monte Berico a Vicenza da prima che io nascessi.

La visita annuale alla zia Agnese era uno di quegli avvenimenti in cui il mio papà portava con se tutta la famiglia a visitare la sorella.

Ad un certo punto della visita la zia Agnese, diventata "suor Agnese del Bambin Gesù", ci chiedeva se volevamo un caffè che usciva dalla ruota, in un vassoio con tanto di biscottini, in cui ritornava con le tazze vuote e senza biscottini ma con una piccola busta con dentro l'offerta per le esigenze del convento.

Anche a Carpenedo i laici accedevano al parlatorio da un cortiletto chiuso a nord da un muro con un'apertura ogivale in armonia con la chiesetta gotica che si vede spuntare da sopra il muro stesso.



A sud vi è invece il portone di accesso che corrisponde a quello che si vede sulla mura lungo via San Donà con l'arco a tutto sesto sormontato da una targa con scritto "AVE MARIA MONASTERO SERVE DI MARIA EREMITANE SCALZE" sormontata a sua volta da una piccolo rilievo e da una croce.



Non potendo superare il cancello, siamo rientrati e usciti dopo il muro trovandoci sulla destra la facciata della chiesetta in stile neogotico.



L'oratorio, contenuto nelle dimensioni , circa 30 metri quadri, fu voluto nel 1913 dalla famiglia Botner e risulta ispirato allo stile della vicina chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo.

Scrive don Gianni Antoniazzi che "*nel complesso risultò gradevole, anche perché circondato dal verde*", che, però, l'intensa attività edificatoria delle suore scalze ha eliminato completamente. Nota 1

Per vedere un po' di verde bisogna imboccare lo stretto passaggio a sinistra della chiesetta



e arrivati al monogramma AM *Auspice Maria* (trad. sotto la protezione di Maria) sbirciare negli spazi liberi per vedere un cortile con un po' di alberi sullo sfondo che andremo a visitare la prossima settimana.



Girando le spalle alla chiesetta sulla destra c'è un altorilievo incorniciato e protetto da un vetro ma senza alcuna indicazione che ne sveli il significato.



Non necessita di commenti invece la vista dell'arco gotico sovrastato dalla chiesa parrocchiale di Carpenedo dei Santi Gervasio e Protasio.



Dell'interno della chiesetta non vi faccio vedere niente perché per lei è previsto solo il restauro e, quindi, dovrebbe venire fuori più bella che pria; se così non fosse tengo da parte le foto ad ogni buon conto.

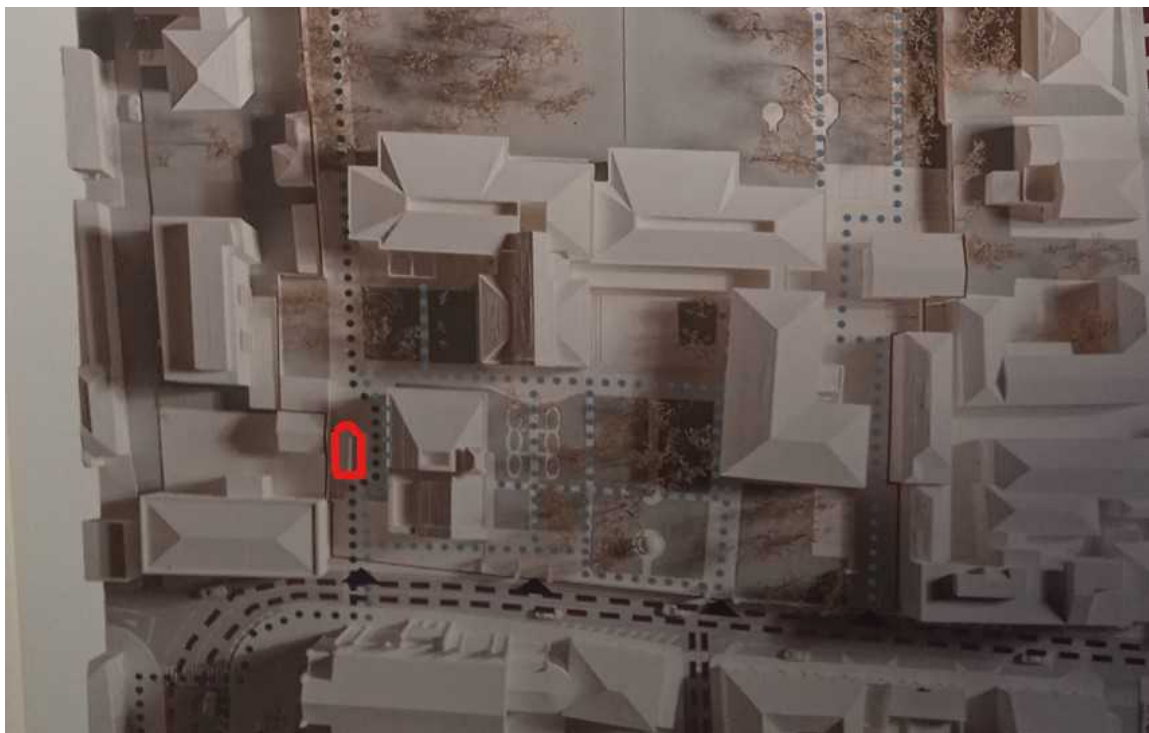
A questo punto la nostra guida ci ha fatti salire al piano superiore



e siamo usciti sul lastrico solare che fa da tetto ai parlatori da cui si può vedere il tetto dell'oratorio.



Nella foto del plastico che era appesa il giorno dell'OPEN DAY nell'ex refettorio si vede che questo annesso verrà abbattuto insieme alla chiesa e fra lo studentato, che sorgerà al posto della chiesa, e l'oratorio si potrà passare non solo a sinistra attraverso lo stretto passaggio attuale ma a destra dell'oratorio , evidenziato in rosso, fra lo stesso e lo studentato.



Approfittiamo quindi finché siamo in tempo per guardare verso sud dove possiamo vedere il tetto in vetro sotto cui siamo passati e davanti a noi il lato nord della chiesa di Carpenedo.



Guardando verso est si vede bene la canonica tutta bianca



e verso ovest la piazza di Carpenedo.



Verso sud vediamo meglio il cortile alle spalle dell'oratorio e la parte terminale dell'annesso che dovrebbe essere notevolmente ingrandito ed adibito a casa di riposo per anziani.



Rientrati percorriamo un'ala che doveva essere probabilmente quella dell'infermeria; le suore malate potevano alzarsi dal letto e partecipare alla messa dalle grate in alto o, se a letto, ascoltavano comunque la messa e le funzioni



e acqua calda in stanza.



Ho documentato questo aspetto perché nei miei ricordi sulla vita di clausura di mia zia Agnese c'era molto digiuno e molta preghiera e pochissimo riscaldamento e pochissima acqua calda, anche se spero che, adesso che ha 95 anni, abbia diritto ad un termosifone e all'acqua calda.

Il corridoio gira a destra e ci ritroviamo a guardare il cortile interno della villa con il tempietto classicheggiante sulla destra, la Barchessa sullo sfondo a sinistra e al centro l'enorme magnolia intorno alla quale sono posizionati quattro panchine in cemento armato.



Per capire come siamo arrivati fino a qui vi allego una mappetta con il percorso seguito evidenziato dalle frecce rosse.



La prossima settimana andremo a vedere le meraviglie del lato est del complesso, inaugurato nel 1966 e realizzato con i soldi della vendita di parte del brolo.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 7 L'incontro n° 15 del 13 aprile 2025 [https://www.fondazionecarpinetum.org/wp-content/uploads/2025/04/Lincontro\\_2025\\_04\\_13\\_colori.pdf](https://www.fondazionecarpinetum.org/wp-content/uploads/2025/04/Lincontro_2025_04_13_colori.pdf)